



Massoneria
«L'inchiesta
di Cordova
andrà avanti»

L'inchiesta del procuratore Cordova sulla massoneria «andrà avanti». Lo ha detto ieri, parlando alla Festa dell'Unità di Montecchio, il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni. «Presto - ha promesso - invieremo a Palmi altri magistrati proprio per evitare che l'uscita di Cordova (nominato procuratore della repubblica di Napoli, ndr) crei una depressione dell'indagine». Intanto, però, ricorda Franco Coccia, laico Pds del Csm, «nell'ultima riunione della terza commissione del Consiglio, è stata bocciata la proposta di "applicare" a Palmi il giudice Libero Mancuso, con motivazioni tecniche risibili. Stessa cosa è accaduta nella riunione del plenum, con una bocciatura a maggioranza». A settembre, aggiunge Coccia, la questione di applicare altri magistrati a Palmi, verrà riproposta, «affinché l'inchiesta Cordova non muoia».

Primo giorno di blocco dell'autotrasporto
È già partita la corsa all'accaparramento
Forze dell'ordine mobilitate per tutelare
i camionisti che non aderiscono allo sciopero

Il ministro Costa tranquillizza i consumatori
«Nessun serio motivo di preoccupazione»
Oggi un nuovo vertice a palazzo Chigi
per sbloccare in extremis la vertenza

Tir fermi, Italia sull'orlo della paralisi

E il governo avverte i padroncini: «Se necessario, precetteremo»

Prove tecniche di paralisi. L'Italia delle vacanze in panico, nelle città e lungo le autostrade automobilisti esasperati da code interminabili per «catturare» l'agognato pieno di benzina. Sempre più duro il braccio di ferro tra il governo e gli autotrasportatori dell'Unatras. Oggi incontro a Palazzo Chigi, ma il ministro dei Trasporti Costa avverte: «Se necessario, si andrà alla precettazione».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Italia, prove tecniche della paralisi. Si comincia, grazie all'effetto panico, dalla benzina. Il blocco dell'autotrasporto merci proclamato dai camionisti dell'Unatras (organizzazione affiliata alla Confindustria) è scattato alla mezzanotte di sabato. Per ora non si è verificato nessun incidente, se non qualche rissa tra automobilisti esasperati. E mentre già molti distributori affiggono il fatidico cartello «Benzina esaurita», si infiamma il braccio di ferro tra il governo e i camionisti, ieri, il ministro dei Trasporti Raffaele Costa ha annunciato per oggi pomeriggio un incontro a Palazzo Chigi con l'Unatras. Ma se le cose dovessero mettersi male, dice Costa, il governo prima metterebbe a punto servizi alternativi per vanificare gran parte delle conseguenze negative del blocco, e poi un provvedimento legislativo che aprirebbe la strada alla precettazione.

Il ministro Costa ha cercato di rassicurare gli italiani: «Le preoccupazioni dei cittadini - ha dichiarato in un comunicato - di non vedere pienamente e puntualmente soddisfatte nei prossimi giorni tutte le esigenze basate sui consumi sono comprensibili, ma non giustificabili». Insomma, il panico per ora è fuori luogo. Ma se l'incontro di oggi a Palazzo Chigi andasse male? Il governo - afferma Costa - assumerà tutte le opportune iniziative affinché coloro che sono in posses-



Automobilisti in fila per fare il pieno di benzina

spica una soluzione positiva della vertenza e il rientro della fermata con un passo da parte di Ciampi verso gli autotrasportatori. Domani, con la riapertura dei mercati all'ingrosso, vedremo gli effetti immediati del blocco su generi come alimentari e carne. Intanto, per la benzina è già piena emergenza, ieri, nonostante fosse domenica, c'è stata una vera e propria caccia al «pieno», con code interminabili e automobilisti in crisi. Molti distributori hanno terminato le scorte, mentre per ora le stazioni di servizio lungo le autostrade assicurano altri tre-quattro giorni di rifornimento. Ma il prossimo fine settimana scatta il grande esodo di agosto, e saranno guai grossi il blocco non verrà revocato o aggirato. Per adesso, la polizia stradale non segnala problemi di ordine pubblico,

ma ieri i Tir non circolavano. Prefetture e carabinieri, comunque, sono già allertati e hanno predisposto appositi servizi di scorta per i «crumiri». Tomando alla benzina, ieri nel primo pomeriggio lunghe file ai pochi distributori aperti a Milano. C'è anche chi il carburante se l'è andato a cercare all'estero, sconfinando in Svizzera: coda di un chilometro in uscita al valico di Como-Broggia. A Roma i più astuti hanno parcheggiato le auto davanti ai distributori fin dal sabato sera. File ad Aosta e in tutto il Piemonte, specie lungo le autostrade Torino-Milano e Torino-Piacenza. A Genova e Firenze distributori a secco già a metà mattinata. Infine, Napoli: le code di auto hanno ingorghiato il traffico; i diversi benzinaiani hanno preferito rinunciare a restare chiusi per tutto il giorno.

«Vacanze a rischio? La gente capirà...»

ROMA. Il «nemico» delle vacanze degli italiani? Eccolo, è Marco Arcinotti, il presidente dell'Unatras, l'associazione degli autotrasportatori che ha deciso di bloccare il servizio di trasporto merci.

Allora, Arcinotti, vi rendete conto che sta per piombarvi addosso l'odio di milioni di italiani? Io invece penso che i cittadini hanno e avranno molta comprensione. Gli italiani già si sono accorti che la nostra non è una categoria di irresponsabili, ma che se ci siamo decisi al fermo è per colpa delle solite inadempienze di governanti che non sono affidabili. C'era-

no precisi accordi, ma il governo non ha mantenuto i suoi impegni. Eppure, c'era tutto il tempo e il modo di evitare questa situazione: sono quaranta giorni che abbiamo annunciato la nostra iniziativa, abbiamo mandato otto lettere al presidente del Consiglio. Abbiamo cercato responsabilmente di ottenere un incontro che, se non fosse stato programmato all'ultimo momento, poteva portare a una soluzione positiva. Ma il governo ha fatto finta di niente.

Si rischia una paralisi totale. Ma è giusto coinvolgere l'Italia intera in questa disputa tra voi e il governo? I cittadini dovrebbero ricordare che questa categoria che qualcuno ha cercato di criminalizzare ha messo tutto a disposizione spontaneamente in occasione delle sciagure che hanno colpito il nostro paese, dal Vajont all'Irpinia.

E vi volete rifare in un colpo solo? Vogliamo solo salvare un settore importante per l'economia italiana, come l'autotrasporto merci, ma che il governo vuole invece affossare. Vogliamo salvarlo, certo, nel nostro interesse, ma

anche nell'interesse di tutti. Ma Ciampi e Costa minacciano provvedimenti. Misure come la precettazione non sono estendibili al nostro settore. E poi, autonomamente, abbiamo già messo a punto dei servizi di emergenza.

Scusi, ma si può sapere perché mai le agitazioni dell'autotrasporto si fanno soltanto sotto Natale e durante le vacanze?

Il 27 novembre scorso firmammo un protocollo d'intesa col governo Amato. Poi c'è stata la crisi, e da maggio in poi abbiamo pazientemente aspettato che il governo Ciampi prendesse i provvedimenti necessari. Così non è stato. Dunque, nessun ricatto alle vacanze, è stata semplicemente una conseguenza casuale.

Al lavoratori dipendenti è stata tolta la scala mobile, si taglia la spesa pubblica, le tasse aumentano. Solo gli autotrasportatori hanno diritto a sgravi fiscali e aumenti di tariffe?

Ripetere il prezzo del gasolio ai livelli europei era un preciso impegno del governo. E la nostra richiesta di aumentare le tariffe del 19,68% è legata alle inadempienze del governo negli ultimi tre anni. Solo calcolando l'indice Istat dell'inflazione, avremmo diritto ad aumenti del 5,5% per il '91, del 6% per il '92, del 4,5 per il '93.

Fa il 16%, non quasi il 20%.

Ma noi siamo disponibili a trattare

Due associazioni del trasporto non aderiscono alla serrata. Voi dite che non ostacolerete chi vuole lavorare, ma intanto c'è una gran paura. Non è la prima volta che si verificano incidenti.

Siamo imprenditori come tutti gli altri. Non abbiamo né in atto né in mente iniziative di disturbo contro colleghi che non volessero aderire. Sta alla loro coscienza. R.G.

Il cantante genovese ha chiesto la libertà per il patron di Sanremo, stanco e depresso Paoli: «Aragozzini potrebbe suicidarsi» E Teddy Reno replica: «ingiusto liberarlo»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. «Vorrei si considerasse l'eventualità che Adriano, nelle condizioni di notevole stress in cui è, la sua situazione personale, e il contesto familiare, possa compiere un atto di cui poi noi saremo tutti responsabili per aver fatto o per non aver fatto quello che dovevamo fare». Così Gino Paoli, sul *Corriere della sera* di ieri esprimeva in una lettera un appello per gli arresti domiciliari ad Adriano Aragozzini, il patron degli ultimi festival di Sanremo, detenuto nel carcere di Genova-Pontedecimo e caduto in stato di profonda depressione. Ad Aragozzini sono stati negati gli arresti domiciliari,

ma sono stati concessi sei giorni di permesso per andare a far visita alla moglie che è malata. La lettera del cantante è stata indirizzata all'avvocato di Aragozzini, Alfredo Biondi, il quale oggi risponde a Paoli, ricordando che l'aver negato gli arresti domiciliari al suo assistito conferma che «Adriano è considerato ancora un soggetto sottoposto a custodia cautelare e trascorsi questi sei giorni dovrà tornare in carcere. Trovo questo, malinconicamente e anche giustamente assai ingiusto. L'ho scritto ai giudici del tribunale per le indagini preliminari e assieme al professor Coppi (altro difensore di Aragozzini) l'ho scritto nei motivi che abbiamo rivolto al tribunale della libertà».

Il «rischio suicidio» per Aragozzini, che ha raggiunto in questi giorni la famiglia a Roma, è stato esplicitamente ricordato da Gino Paoli, ma non ha inteso Teddy Reno, che a sua volta replica: «Se i giudici lo mandassero a casa a causa del suo presunto, anche verosimile, stato di salute, essi farebbero anzitutto, un atto di profonda ingiustizia verso tantissimi altri detenuti». Teddy Reno rincara anche la dose invitando Aragozzini «a valutare il sacco subito, raccontando ai magistrati non solo la verità sul fatto specifico delle tangenti, ma anche tutti i retroscena "veri" che egli conosce perfettamente, del festival di Sanremo anche sotto il profilo della scelta dei partecipanti e, più in generale, di quel bieco sistema radiotelevisivo che tanto male ha fatto a molti artisti professionisti e tanto bene a pochi eletti». Con tutto ciò Teddy Reno nega di essere un grande nemico di Aragozzini: «E' sicuramente un uomo - aggiunge - che nel putrido sistema, è stato migliore di tanti altri, più loschi figure tuttora a piede libero, mentre lui è dentro».



Adriano Aragozzini, patron di Sanremo

Sanremo dell'89. Ma i giudici non si sono fermati. Arrivati al '90 hanno trovato altre irregolarità. In più l'ex braccio destro di Aragozzini, Giorgio Ferrara, ha parlato di un prelievo di mezzo miliardo, che sarebbe finito nelle tasche del direttore del casinò, Sergio Nanni. Ai primi di luglio è scattato l'ordine di custodia cautelare e Aragozzini si è ritrovato ancora una volta a fronteggiare quelli che lui considera i suoi persecutori e soprattutto l'angoscia del carcere.

Giornata di fuoco nel napoletano 28 incendi

Vigili del fuoco e guardia forestale hanno vissuto una giornata di mobilitazione nel napoletano dove tra le 10 e le 16 sono scoppiati 28 incendi. Gli incendi più gravi sono scoppiati ad Agnano, nei pressi delle terme, e ad Ischia, non lontano dal castello aragonese. Ad Agnano - dove sono intervenute anche due squadre della guardia forestale per impedire che le fiamme, estese su un fronte di tre-quattro chilometri, attaccassero l'Hotel Montestella ed alcune case - l'incendio è stato domato dopo tre ore di lavoro. Ad Ischia è intervenuto un «canadai» della forestale, decollato da Roma. Come in altre occasioni uomini e mezzi a disposizione di vigili e guardia forestale sono apparsi insufficienti.

Parma, impiegato campione dei mangiatori di anguria

Mario Rossi di 30 anni, un impiegato di Verona, si è riconfermato campione dei mangiatori di anguria durante l'annuale sagra di Sissa (Parma), giunta alla venticinquantesima edizione. La competizione premia chi mangia la maggiore quantità di anguria in un minuto. Al campionato maschile hanno preso parte 87 concorrenti uomini, mentre a quello femminile 19 donne. Rossi ha mangiato nei 60 secondi a disposizione un chilo e 55 grammi di anguria.

Genova, lite tra vicini di casa Un morto

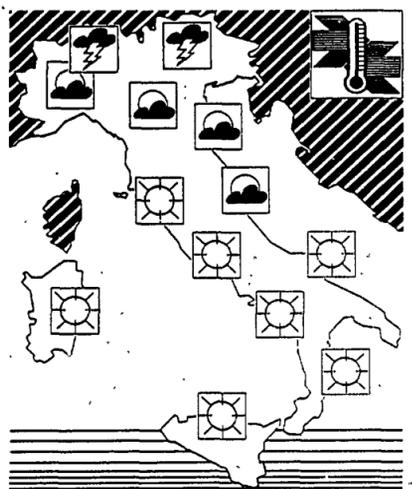
Litigio mortale nella notte tra sabato e domenica nel quartiere del Lagaccio: Antonio Carchidi Morzilli, di 43 anni è stato colpito con quindici coltellate dal vicino di casa Fulvio Dusmanovich, ventottenne, 21 culmine di una disputa per futuri motivi. Teatro dell'aggressione il ballatoio del condominio residenziale di entrambi. La vittima trasportata d'urgenza all'ospedale, è stata sottoposta a intervento chirurgico ma dopo alcune ore ha cessato di vivere. Il fine settimana ha registrato altri due accoltellamenti; protagonisti del primo episodio Enrico Pugi, 31 anni, operaio dell'Amf, e il trentaduenne Antonio Loffredo, venuti a dverbio perché la nipote di Loffredo, Dora, si era rivolta alla zia denunciando maltrattamenti da parte del convivente Pugi. L'altro episodio è avvenuto davanti ad una discoteca di Nervi, dove Hermann Macadi, uruguayano, è stato ferito alla gola con un coltello da uno sconosciuto; una lesione fortunatamente superficiale, giudicata dai medici del pronto soccorso guaribile in otto giorni.

Scuola, computer sequestrati per risarcire uno studente

Alcuni computer per un valore di tre milioni di lire sono stati sequestrati, su disposizione del Tribunale amministrativo regionale del Veneto, nel liceo scientifico «Giordano Bruno» di Mestre (Venezia) per risarcire i danni morali subiti da uno studente, Riccardo Polesel, di Mestre, dapprima bocciato e poi, su intervento del Tar, riammesso agli esami e promosso. Polesel, lo scorso anno, agli orali, era stato ritenuto «non maturo» dai docenti della seconda commissione dell'istituto medesimo, nonostante la valutazione positiva dei suoi insegnanti e la sufficienza delle prove scritte. Il ragazzo aveva allora presentato ricorso ed era stato riammesso dal Tar a sostenere l'esame, brillantemente superato lo scorso 19 marzo. Secondo il Tar, Polesel doveva ora essere risarcito dal Ministero della Pubblica Istruzione di due milioni di lire che però lo studente non ha ricevuto. Così il legale di Polesel si è rivolto al presidente del tribunale che ha dato mandato ad un ufficiale giudiziario di pignorare alla scuola una quantità di pan valore alla somma dovuta più gli interessi.

GIUSEPPE VITTORI

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le odierne vicende meteorologiche: stabile e caldo al centro e al sud, instabile e fresco al nord. Le regioni meridionali e quelle centrali sono interessate da un'area di alta pressione, le regioni settentrionali sono interessate da perturbazioni fredde che si muovono a nord delle Alpi e riescono a tratti a toccare marginalmente. Possiamo ancora una volta affermare che questa stagione estiva sulla nostra penisola trascorre per così dire alla meno peggio perché fino ad ora è mancata l'azione diretta e stabilizzante dell'anticiclone atlantico. TEMPO PREVISTO: sull'Italia settentrionale alternanza di annuvolamenti a schiarite; durante il corso della giornata si potranno avere addensamenti nuvolosi consistenti associati a fenomeni temporaleschi, questi ultimi in particolare lungo la fascia alpina e le località prealpine. Sull'Italia centrale prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso salvo una certa tendenza alla variabilità, durante il corso della giornata, sulla Sardegna. Bel tempo e caldo sulle regioni dell'Italia meridionale. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi. DOMANI: si ripropone il solito schema: tempo instabile sulle regioni dell'Italia settentrionale e in particolare sull'arco alpino, tempo caldo e stabile sulle regioni dell'Italia centrale, su quelle dell'Italia meridionale e su quelle delle isole maggiori. Qualche nube cumuliforme pomeridiana lungo la dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bozzone	11 26	L'Aquila	8 24
Verona	12 29	Roma Urbe	16 29
Trieste	16 25	Roma Fiumic.	16 28
Venezia	14 26	Campobasso	13 22
Milano	14 27	Bari	19 27
Torino	11 26	Napoli	18 29
Cuneo	14 24	Potenza	13 22
Genova	15 25	S. M. Leuca	20 26
Bologna	15 28	Reggio C.	23 31
Firenze	15 31	Messina	24 29
Pisa	14 27	Palermo	21 27
Ancona	14 26	Catania	15 30
Perugia	14 27	Alghero	13 25
Pescara	14 27	Cagliari	17 28

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	14 20	Londra	15 23
Atene	25 32	Madrid	16 34
Berlino	13 19	Mosca	19 28
Bruxelles	11 20	Nizza	18 26
Copenaghen	11 18	Parigi	16 23
Ginevra	8 21	Stoccolma	13 np
Heisinki	13 22	Varsavia	12 21
Lisbona	21 37	Vienna	13 22

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7.10 **Rassegna stampa**
Ore 8.15 **Ultimora**, Con R. Bindi, E. Roggi, Da Gerusalemme B. Ruffolo
Ore 9.10 **Volta pagina**. Cinque minuti con F. De Gregori. Pagine di terza.
Ore 10.10 **Filo diretto**. Gattopardi o Rinnovatori? In collegamento con la costituente dc. Per intervenire: (06) 6791412 - 6796539
Ore 11.10 **Collegamento con la Festa nazionale di Italia Radio a Bosco Albergati!**
Ore 12.30 **Consumando**. Manuale di difesa dei consumatori
Ore 13.30 **Saranno radiosi**. La vostra musica in vetrina a t.r.
Ore 15.00 **In diretta da Ravenna i funerali di Raul Gardini**
Ore 17.10 **Verso sera**. Con S. Fei e G. Van Straten. Anteprima della Festa di Italia Radio
Ore 18.15 **Punto e a capo**. Rotocalco quotidiano di informazione
Ore 19.10 **Note e notizie dal mondo**
Ore 20.10 **Parole e musica** con L. Del Re e C. De Tomasi
Ore 21.30 **In diretta dalla Festa nazionale di Italia Radio** faccia a faccia tra Leoluca Orlando e Antonio Bassolino

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 592.000	L. 294.000

Per abbonamenti: versamento sul c.c.p. n. 2972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale ferialle L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina ferialle L. 3.540.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
A parola: Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500

Concessionaria per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.